



Rudolf De Crignis: "Surface" Ulteriori informazioni

Rudolf De Crignis, nato l'8 marzo 1948 a Winterthur, vive e lavora a New York.

De Crignis si fa conoscere verso la metà degli anni Settanta nella scena artistica zurighese con lavori concettuali realizzati con vari media (oggetti, fotografia, installazione). Dai primi anni Ottanta predilige un tipo di pittura inizialmente orientata alla figurazione. Una prima svolta stilistica avviene nel 1985, anno in cui De Crignis soggiorna a New York grazie a una borsa di studio. Dal 1987 la metropoli diventerà la sua seconda patria. Qui conosce la tradizione americana della *minimal art* e del *radical painting* e inizia a dedicarsi alla pittura astratta. La progressiva riduzione del visibile lo porta a realizzare dipinti "monocromi", risultato di un laborioso processo consistente nell'applicazione di svariati strati di colore, ma al contempo anche disegni apparentemente acromatici realizzati con l'applicazione di linee, che De Crignis considera anch'essi "dipinti".

In Svizzera le sue opere si trovano nelle collezioni del Museo d'arte di Aarau, del museo *Haus Konstruktiv* di Zurigo e del Gabinetto delle stampe della Biblioteca nazionale. In Germania, una selezione di sue opere è conservata al *Kunstmuseum* di Bonn e al *Diözesanmuseum* di Colonia. Negli Stati Uniti Rudolf De Crignis è presente in vari musei prestigiosi, tra l'altro al *Busch-Reisinger Museum* dell'Università di Harvard, e a New York è rappresentato dalle gallerie Peter Blum e Margarete Roeder.

Alla stregua dei suoi dipinti, Rudolf De Crignis considera i suoi lavori su carta anch'essi dei "paintings". Anch'essi sono il risultato della sovrapposizione di infiniti strati di grafite o di colore. La carta è coperta di linee orizzontali e verticali tracciate con la matita relativamente dura e poi cancellate con una gomma morbida. Questo processo l'artista lo ripete più volte, in certi lavori anche con matite colorate. Le sovrapposizioni si prestano egregiamente ad essere riprodotte con metodi di stampa. In tal senso la tecnica di lavoro dell'artista ha trovato, prototipicamente, una sua continuazione logica nella riproduzione a stampa. Nella tripla sovrastampa di tre lastre di rame trattate con metodi tradizionali e nell'impiego di tre colori per foglio/stampa il metodo dei "paintings" di Rudolf De Crignis trova la sua applicazione assoluta.

L'artista stesso osserva in merito all'edizione "Surface":

I tre lavori grafici completano il risultato della mia attività artistica. In questa sequenza di carte cerco di soddisfare la perfezione di luce e spazio e il rispettivo ritmo utilizzando la tecnica incisoria (vernice molle e acquaforte). Con questo procedimento abbino ai singoli strati combinazioni cromatiche che vanno da un arancio (giallo limone nasturzio, grafite nera, argento) a un verde iridescenti (verde ftalo - giallo primula, grafite nera, rame) fino a un blu lucente (blu oltremare - blue process, grafite nera, oro) ed è così che sulla carta si fissano spazi di luce colorata.

Nel catalogo prende la parola in merito ai disegni Jens Peter Koerver:

Il disegno diventa un campo formato da momenti, istanti, tutti fissati su carta, che si sostituiscono, si cancellano, si accavallano e si completano. Il disegno offre l'opportunità di una nuova contemplazione: serena, vagante, senza intenzioni, che non trattiene, che si lascia andare ammettendo che accada, che accade. Contemplare come azione, come processo, come movimento intermittente, simile al respiro.